



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prof DVA DEC-2011-0000062 del 24/02/2011

VISTO l'art. 7, comma 3 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTI gli articoli 26 e 28 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 4, comma 5, del D.lgs 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90, concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" e, in particolare, l'art. 9, che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123;

②



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto per la realizzazione dello svincolo di Ali Terme dell'Autostrada Messina-Catania da realizzarsi in comune di Ali Terme (ME), presentata dalla Società Consorzio per le Autostrade Siciliane, con sede in Contrada Scoppo - Casella Postale n. 33, 98100 Messina, in data 26 agosto 2008;

VISTE le pubblicazioni effettuate sui quotidiani Gazzetta del Sud e La Stampa, in data 23 agosto 2008;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Società Consorzio per le Autostrade Siciliane nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO CHE:

lo svincolo di Ali Terme si inquadra in un contesto delimitato dai caselli di Roccalumera da una parte e di Messina Tremestieri dall'altra, che sono, rispetto all'area di interesse, ubicati il primo a 4 Km in direzione Sud ed il secondo a circa 12 Km in direzione Nord. Da entrambi i caselli per raggiungere la cittadina di Ali Terme è indispensabile percorrere la SS 114 che attraversa un'area completamente antropizzata ed edificata, realizzata nel corso degli anni senza alcuna soluzione di continuità tra Messina e Taormina, dove i mezzi lambiscono l'aggregato urbano, privo, il più delle volte, di marciapiedi. Il progetto di realizzazione del Casello autostradale permette di limitare questi attraversamenti con lo spostamento di parte del traffico urbano a traffico autostradale, con effetti significativi sulla sicurezza, sui livelli di rumore, sulla qualità dell'aria e, in generale, sulla salute pubblica.

La proposta di progetto è mirata, quindi, al potenziamento delle infrastrutture in aree svantaggiate e poco connesse alla viabilità scorrevole costituita dall'Autostrada A18 Messina-Catania, in funzione dello sviluppo imprenditoriale dell'area e alla necessità di "svincolare" i centri abitati della Sicilia nord-Orientale oggi serviti dalla sola SS 114 attraversa aree completamente urbanizzate, con conseguenti tempi di percorrenza elevatissimi.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ACQUISITO il parere negativo n. 367 formulato in data 30 ottobre 2009, dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Consorzio per le Autostrade Siciliane, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

VISTA la nota n. DSA-2009-30409 del 13 novembre 2009, inviata al proponente ai sensi di quanto previsto dell'art. 10 bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii.;

VISTA la documentazione trasmessa dal proponente, acquisita in data 7 dicembre 2009 con prot. n. DSA-2009-33152 per contro dedurre il sopra citato parere negativo n. 367/2009;

VISTA la nota DSA- 2009-34077 del 17 dicembre 2009 con cui tale documentazione è stata inviata alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS;

VISTA la ulteriore documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Società proponente in data 26 marzo 2010, 13 aprile 2010 e 8 giugno 2010;

VISTA la nuova pubblicazione effettuata sui quotidiani Il Giornale e Quotidiano di Sicilia in data 19 giugno 2010 e relativa alle integrazioni sopra citate;

ACQUISITO l'ulteriore parere n. 523 positivo con prescrizioni formulato in data 16 settembre 2010 dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S. a seguito della nuova istruttoria sul progetto presentato dalla Società Consorzio per le Autostrade Siciliane, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni della Regione Siciliana n. 15140 del 23 febbraio 2007, pervenuto il 18 aprile 2007, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;



ACQUISITA la nota n. 82059 del 30 ottobre 2008, pervenuta il 21 novembre 2008, con cui la Regione Siciliana conferma il parere precedentemente espresso, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITA la ulteriore nota n. 71716 del 17 novembre 2010, pervenuta il 23 novembre 2010, con cui la Regione Siciliana, a seguito della pubblicazione delle integrazioni, conferma il parere inviato nel 2007;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. DG/PAAC/34.19.04/55631/2010, del 24 novembre 2010, pervenuto in data 21 dicembre 2010, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che nell'area di interesse non sono presenti zone speciali di conservazione tutelate a livello comunitario;

PRESO ATTO che non sono pervenute le osservazioni previste dall'art. 24 comma 4 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4;

RITENUTO sulla base di quanto sia qui detto di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

DECRETA

giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione dello svincolo di Ali Terme dell'Autostrada Messina-Catania, da realizzarsi in comune di Ali Terme (ME), presentato dalla Società Consorzio per le Autostrade Siciliane, con sede in Contrada Scoppo, Casella





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Postale n. 33, 98100 Messina, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni che di seguito integralmente si riportano:

A) prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

1. il progetto esecutivo deve comprendere i riferimenti e le relazioni rispetto agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso e le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatori con particolare riguardo a:
 - a) Piano di tutela delle acque ed approvazione del programma degli interventi. (ordinanza commissariale 27 dicembre 2007);
 - b) Piano Regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria, anno 2007;
 - c) Decreto Assessorile n. 35 del 21 febbraio 2007 (Assessorato Territorio ed Ambiente - Regione Siciliana) sull'inquinamento elettromagnetico, contenente un Allegato tecnico per procedere alla verifica del rispetto dei limiti di cui al DPCM dell'8 luglio 2003;
 - d) Decreto Assessoriale n. 196 del 11 settembre 2007 (Assessorato Territorio ed Ambiente - Regione Sicilia) sull'inquinamento acustico, contenente un Allegato tecnico "Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione Siciliana";
 - e) Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 (Assessorato Agricoltura e Foreste - Regione Sicilia);
 - f) Prescrizioni di massima e di polizia forestale per i boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico nella provincia di Messina 2006;
2. per quanto attiene la situazione compromessa delle discariche abusive esistenti in alveo della fumara Fiumedinisi, deve essere condotta una sostanziale riqualificazione con asportazione di tutte le microdiscariche, gli sfabbricidi, i materiali organici e inorganici di rifiuto depositi nel tempo, compresi i frammenti di manufatti in cemento-amianto, operando una separazione tra i rifiuti passibili di riutilizzo all'interno dello stesso cantiere, quali inerti, sfabbricidi ecc, e separando gli altri avviandoli ad adeguati siti di stoccaggio;

(P)



3. deve essere redatto un rilievo delle essenze arboree esistenti, segnalando quelle di pregio, con progetto di reimpianto delle unità espianate, come ad esempio gli alberi di ulivo, e cercando al contempo di mantenere anche l'agrumeto e la sua cultivar specifica, quale elemento di qualità agroambientale e paesaggistica tipica del luogo, che va conservato e tutelato;
4. le soluzioni idrauliche del progetto debbono garantire anche il naturale deflusso delle acque meteoriche, anche in funzione della diminuzione di superficie permeabile dovuta all'occupazione dei suoli. La progettazione esecutiva dovrà contenere e prevedere tutte le norme e i regolamenti vigenti in materia di tutela e di prevenzione dall'inquinamento delle risorse idriche, la caratterizzazione dei bacini idrografici esistenti interessati dall'intervento, lo stato delle acque superficiali e sotterranee, con relative misurazioni dirette di portata e serie storiche, su cui osservare gli effetti dell'opera sia in fase di costruzione che di esercizio. Gli elaborati progettuali esecutivi dovranno contenere specifici allegati relativi al dimensionamento dei manufatti relativamente ai calcoli idraulici e le grandezze idrologiche valutate per l'analisi effettuata in fase di verifica idraulica. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere individuati idonei presidi idraulici atti a prevenire la contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei in caso di sversamenti accidentali. Le aree di cantiere dovranno essere dotate di un impianto di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica;
5. nella progettazione esecutiva i colatori intercettati dovranno essere descritti più estesamente e con maggiore dettaglio facendo in modo che, gli interventi non producano impatti sia sul piano idrologico sia su quello della qualità delle acque, e che le opere siano in linea con le norme che perseguono la tutela e la salvaguardia di tutti i corpi idrici, in ottemperanza alle disposizioni delle vigenti leggi nazionali (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.); dalla stessa progettazione esecutiva si dovrà evincere chiaramente che la sistemazione idraulica dell'area venga realizzata garantendo il minimo impatto e, per quanto possibile, la conservazione della naturalità. Dovrà inoltre essere approfondita l'analisi degli impatti delle acque superficiali convogliate nella fiumara Fiumedinisi;
6. le previsioni dei movimenti di terra, ai sensi dell'art 186 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e, in particolare, la percentuale di riutilizzo dei materiali escavati,





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- prevista attualmente al 50 %, con un esubero di circa 11.000 m³ di materiali non utilizzabili, e fabbisogno di circa 23.000 m³ di materiali da reperire in cave locali debitamente autorizzate, dati questi confermati in sede di integrazione e variante, devono essere supportate da adeguate analisi delle terre da movimentare, con particolare riferimento agli sbancamenti previsti, e il progetto esecutivo deve prevederne il riutilizzo per la maggior quantità possibile, sia per i rilevati sia per opere accessorie, sia per la realizzazione delle terre armate. Il terreno vegetale deve essere rimosso dalle aree di cantiere, opportunamente accumulato e riutilizzato per le opere a verde;
7. dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio, secondo le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente, che riguardi le principali componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera (atmosfera, rumore, ambiente idrico, suolo, fauna, vegetazione, vibrazioni, salute pubblica), diviso per le diverse stagioni; il proponente al riguardo dovrà, di concerto con l'ARPA e secondo le direttive da questa eventualmente impartite in esito ai risultati, definire il Sistema Integrato di Monitoraggio Ambientale che dovrà riguardare sia il periodo della costruzione che quello dell'esercizio dell'opera; quest'ultimo periodo dovrà essere concordato con la stessa Arpa e con gli uffici degli Enti Locali competenti. In particolare, per la qualità dell'aria si dovrà provvedere ad un attento monitoraggio nelle zone interessate dall'opera estese alla rete presa in esame utilizzando tecniche di valutazione conformi alle disposizioni del D.M. 261/02;
 8. il monitoraggio, da effettuare di concerto con l'ARPA, dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori e il relativo piano dovrà definirne le modalità, le tecniche, le cadenze dei rilievi ecc. Dovrà inoltre essere definita e costituita un'apposita banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati. Lo studio sulla qualità dell'aria dovrà essere eseguito utilizzando, come valori di fondo, ad esempio, le misurazioni effettuate da Arpa Sicilia a Tremestieri (sud di Messina), ovvero altri documenti tecnici che forniscano un quadro più completo della qualità dell'aria esistente;
 9. dovrà essere garantito un corretto inserimento paesaggistico delle barriere acustiche e un loro adeguato livello di progettazione da un punto di vista tecnico ed architettonico. Il progetto esecutivo deve anche prevedere, in

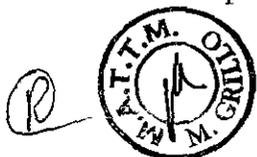
(P)



aggiunta alle barriere fonoassorbenti, l'insediamento di adeguata vegetazione specificatamente inserita allo scopo di limitare la trasmissione dei rumori;

10. dovrà essere realizzato un progetto di mitigazione ambientale tramite interventi di ripristino vegetazionale, da realizzare con la stessa tempistica dell'intervento dello svincolo e con oneri a carico del Proponente. Tale progetto dovrà essere realizzato rispettando i seguenti criteri:

- a) gli interventi di sistemazione a verde dovranno garantire la funzione primaria di migliorare il rapporto tra opera e territorio nel rispetto della configurazione vegetazionale esistente e/o potenziale e facilitando l'insacco dei naturali processi di ricolonizzazione ed adattamento;
- b) dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree, tipiche ed autoctone, privilegiando per le essenze arbustivo-arboree la distribuzione in gruppi o macchie al fine di favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'insacco di dinamismi naturali;
- c) dovrà essere garantita la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche locali; andrà inoltre garantita la disetaneità degli individui, prevedendo la messa a dimora di individui già sviluppati, di individui di taglia minore ed esemplari in fitocella e semi;
- d) l'intervento di mitigazione dovrà interessare anche le aree agricole che resteranno intercluse, o in ogni caso, le aree non più utilmente riconducibili alle attività agricole, le quali dovranno essere utilizzate per la realizzazione di interventi di mitigazione necessari al miglioramento dell'inserimento ambientale dell'opera;
- e) dovrà essere presentato il progetto di irrigazione con particolare riferimento alle scarpate verdi;
- f) il progetto di mitigazione dovrà contenere uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi" che preveda idonee cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione ed un monitoraggio almeno decennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori; il progetto esecutivo ed il relativo piano di monitoraggio e manutenzione dovranno essere preventivamente approvato dalla Soprintendenza di Messina e dovranno



B) prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali:

tutte le eventuali varianti ai lavori dovranno essere preventivamente sottoposte al parere della Soprintendenza competente per territorio;

C) prescrizioni e raccomandazioni della Regione Siciliana:

- per la fase di cantiere si dovrà procedere all'analisi del materiale proveniente dagli scavi per effettuare un razionale smistamento degli stessi destinandoli, o al riuso nell'ambito del cantiere medesimo o per il recupero di aree degradate, o, infine, ma solo ove impossibili gli usi precedenti, al conferimento presso discariche autorizzate di cui si dovranno rendere note preventivamente le ubicazioni e le capacità ricettive;
- la coltre vegetale superficiale dovrà, invece, essere separata dal restante materiale di scavo per un suo successivo riutilizzo nelle aree a verde da costituire;
- l'area di cantiere dovrà essere compresa all'interno dell'area oggetto degli interventi cercando di non interferire in nessun caso con l'ambiente circostante;
- per l'esecuzione dell'opera si dovrà utilizzare esclusivamente la viabilità esistente; è fatto divieto di aprire nuove piste anche se temporanee;
- si dovrà inoltre procedere ad un costante controllo, anche mediante l'attivazione di opportune reti di monitoraggio, per l'adeguamento delle misure di mitigazione atte a limitare l'inquinamento atmosferico dovuto all'emissione di polveri od altri materiali, nonché procedere al controllo della rumorosità e del livello delle vibrazioni dovute all'impiego dei mezzi meccanici, adeguando le attività di cantiere affinché non vengano superati i limiti di tollerabilità previsti dalla vigente normativa;
- si raccomanda inoltre di realizzare un'opportuna rete di drenaggio a servizio delle opere esistenti, con idonee sezioni in rapporto agli attuali tipi di precipitazioni meteorologiche, in funzione anche del piano di sviluppo di altre opere;
- si raccomanda ulteriormente, anche in relazione ai possibili casi di allagamento che potrebbero interessare le aree circostanti, di richiedere





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- essere attuato sotto la supervisione ed il controllo della medesima struttura;
11. il progetto esecutivo, oltre quella presentata nel SIA, dovrà contenere le fotosimulazioni delle scarpate sistemate a verde;
 12. tutti gli oneri derivanti dalle misure di mitigazione dovranno essere previsti nel capitolato del progetto posto a base di gara come oneri a carico dell'impresa;
 13. di concerto con l'Amministrazione comunale, con la quale il Proponente dovrà stipulare un apposito protocollo di intesa, dovrà essere elaborata una nuova pianificazione della viabilità locale, che consenta di collegare la cittadina di Ali Terme con il lato alle spalle dell'autostrada, in direzione della Fiumara stessa, al fine di collegare le aree che risulterebbero eventualmente intercluse;
 14. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni inserite in:
 - a) autorizzazione Paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza di Messina, Servizio per i Beni Architettonici, Paesistici, Urbanistici, Naturali e Naturalistici, prot. 8682/08/cc dell'1 dicembre 2008;
 - b) autorizzazione Archeologica rilasciata dalla Soprintendenza di Messina, Servizio per i Beni Archeologici, prot. 80/2008;
 - c) parere di Compatibilità Ambientale della Regione Siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente, Servizio II - VAS VIA n. 15140 del 23 febbraio 2007 con prescrizioni e raccomandazioni, confermato successivamente ad alcune modeste modifiche del piano progettuale con nota n. 82059 del 30 ottobre 2008;
 - d) parere favorevole con prescrizioni dell'Ufficio del Genio Civile di Messina (nota n. 20590 del 17 giugno 2009) ai sensi del R. D. 25 luglio 1904 n. 523 relativo alla compatibilità idraulica;
 - e) parere favorevole con prescrizioni dell'Ufficio del Genio Civile di Messina (nota n. 21335 del 23 giugno 2009) ai sensi dell'art 13 della legge 64/74 relativo alla compatibilità geomorfologica;
 - f) parere favorevole con prescrizioni dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana n. 22614 del 31 marzo 2010;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- una periodica pulizia dei canali di scolo perimetrali e, a titolo compensativo, la pulizia straordinaria del loro recapito superficiale;
- per le opere di mitigazione che costituiscono l'interfaccia tra l'autostrada e la città, si raccomanda di aumentare le aree destinate a verde, anche a discapito della superficie destinata ai futuri edifici di supporto, con l'obiettivo sia di costituire un parco urbano, pur di modeste dimensioni, sia di ottenere un migliore effetto mitigativo del rumore verso le aree abitate e dell'inquinamento atmosferico provocato dal traffico automobilistico che vi affluirà;
 - si raccomanda, inoltre, l'attivazione di una rete di monitoraggio del rumore che possa dare indicazioni per eventuali interventi correttivi dei livelli di percezione nell'ambiente autostradale ed in quello circostante. A tal fine si auspica che venga pienamente adottata la Direttiva 2002/30/CE;
 - si raccomanda, altresì, l'attivazione di un sistema di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico che tenga sotto controllo l'emissione di inquinanti dovuti al traffico veicolare che circolerà sulla viabilità circostante tale da fornire un adeguato numero di dati per adottare adeguate misure di contenimento dell'emissione di sostanze inquinanti.
 - infine, si deve raccomandare che gli edifici tecnici previsti vengano progettati e costruiti utilizzando, per quanto possibile, criteri di sviluppo sostenibile con particolare attenzione per il risparmio energetico, utilizzando materiali e tecniche costruttive che permettano una riduzione dei consumi energetici, in particolar modo per i servizi di climatizzazione e riscaldamento ambientale, impiegando, ove possibile, energia proveniente da fonti rinnovabili.
 - gli impianti di illuminazione dovranno essere progettati nel rispetto delle normative UNI 10439 e 10819.

10



Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come indicato di seguito:

- le prescrizioni di cui alla lettera A), nn. da 1) a 12), dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- la prescrizione di cui alla lettera A), n. 13, dovrà essere soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Comune di Ali Terme;
- le prescrizioni di cui alla lettera A), nn. 14 a) e 14 b), dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte della Soprintendenza di Messina;
- la prescrizione di cui alla lettera A), n. 14 c), dovrà essere soggetta a verifica di ottemperanza da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente Servizio 1 VAS - VIA della Regione Siciliana;
- le prescrizioni di cui alla lettera A), nn. 14 d) e 14 e), dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Messina;
- la prescrizione di cui alla lettera a), n. 14 f), dovrà essere soggetta a verifica di ottemperanza da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana Servizio IV - Assetto del Territorio e Difesa del Suolo;
- il Ministero per i beni e le attività culturali provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera B);
- la Regione Siciliana provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera C);

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Consorzio per le Autostrade Siciliane, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed alla Regione Siciliana, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate;

La proponente Società Consorzio per le Autostrade Siciliane provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i beni e le attività culturali copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

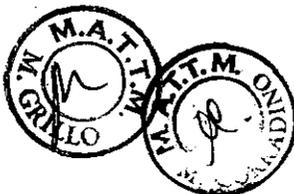
Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della "Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S.", della Regione Siciliana e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto del decreto sulla gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta di proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE



IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

